

# IL FERRIOLI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 61

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, sociologia, di notizie e ringraziamenti, ogni linea lire 50. Per pubblicità di propaganda, si veda il numero supplementare speciale.

Si vende all'Edicola, alla Carbonara, Bardusco, e presso i principali tabaccai. Un numero supplementare speciale.

## IL XX SETTEMBRE IN ITALIA

**A Roma.**  
Roma, 20. — Grande animazione regnò durante l'intera giornata.

I pubblici edifici e moltissime case erano imbandierate.

Tutte le ambasciate e le legazioni avevano esposta la bandiera nazionale, tranne l'ambasciata d'Austria presso il Quirinale.

Il fatto fu commoventissimo.

I telegrammi del Sindaco e del Re. Il sindaco inviò il seguente telegramma al generale Pozio Vaglia per Re:

« In questo giorno solenne, in cui le secolari aspirazioni d'Italia e di Roma trionfano sotto l'alta guida della dinastia di Savoia, che traendo dalla sua lealtà e dalla fede nel popolo le maggiori forze seppe conquistare la unità della patria, Roma, riaffermando l'incrollabile sua devozione, saluta riverente in Vostra Maestà il sicuro e saldo custode della imperitura e sublime conquista ».

S. M. il Re rispose col seguente dispaccio:

« Sindaco Roma.

Con animo profondamente grato ricevo il saluto di Roma italiana che ricorda la data gloriosa della sua unione alle altre provincie del Regno.

Saluto di gran cuore ricambio alla città immortale e dai voti che Ella oggi, signor sindaco, forma in nome della Capitale, traggio lieti auspici per la maggior grandezza della patria.

Vittorio Emanuele ».

La commemorazione a Porta Pia.

Nel pomeriggio, fu commemorato solennemente l'anniversario della breccia di Porta Pia.

Vi assistettero numerose associazioni di reduci delle patrie battaglie, di garibaldini e operai con musiche e bandiere.

Anche quest'anno, come sempre, era presente la Montmasson, prima moglie di Crispi.

Le associazioni partirono da Piazza dei Santi Apostoli e si recarono a Porta Pia al suono di inni patriottici, fra continue acclamazioni.

Davanti alla breccia, facevano servizio d'onore gli allievi carabinieri e la cavalleria appiedata, guardie di città e vigili.

Si erano schierate altresì le bandiere dei rioni della città col gonfalone di Roma.

Sopra apposito palco presero posto una rappresentanza dell'esercito col generale Guicciardi, il prefetto, il sindaco della Giunta, che precedentemente erano recati al Pantheon a deporre corone sulle tombe di Re Vittorio Emanuele e di Umberto.

Il sindaco, tra gli applausi, consegnò il telegramma del Re, indi, con vivente acclamazione, pronunciò il discorso commemorativo che concludé così:

« Avvicinati avvenimenti lieti a cui, come sempre, parteciparono fortemente i sentimenti nostri di italiani.

Il sacrificio di una donna vita irradiata di rinovata gioia la dinastia, quale nacque e avvinta e immortale, affetto e indolente, fede.

Era poco Sovrani di potenti Stati valicarono le Alpi per fare omaggio e recare al Re d'Italia e Roma, una capitale, il pegno di amicizia paterna.

Concepia dell'alto significato, del solenne avvenimento, penetrata dal dovere che, in nome, Roma accoglierà questi nobili amici con quale unanimità di intenti e sincerità di propositi e opere, che non il più caro segno di virtù civile e del suo patriottismo.

Ancora una volta l'anima di Roma italiana vibrerà all'unisono con quella della Nazione che fide del suo diritto e alla sua forza stende la mano leale ai leali amici del suo Re, il cui spirito eletto si lega nelle aspirazioni del popolo, e riannodando col pensiero alle epoche dolorose della patria, misurando l'immenso cammino percorso, serbando il culto e l'orgoglio delle nostre grandi memorie riaffermiamo la volontà di commemorare tutti, nei secoli alla grandezza e alla gloria di quella, che sono la grandezza e la gloria d'Italia.

Dopo questo discorso, le associazioni si ritirarono davanti alla breccia, deponendo i loro corone.

Alla commemorazione assistette grande numero di persone.

Una conferenza di Nathan.

Alla conferenza di Nathan, accorse molto pubblico profano.

Nathan, un poliglotta, un poeta, un oratore, pronunciò un meraviglioso discorso.

Egli sostenne questa tesi: il XX settembre deve formare il punto di partenza della terza Roma, ma non si tratta più della terza Roma a raggi-

mento repubblicano, quale la voleva Mazzini, ma di una Roma schiettamente laica, contro la quale le insidie del Papato, tuttora potente, nulla possono:

Nathan, come è suo costume, parlò misurate, freddo, inelastico, efficacissimo.

Molti applausi e moltissime congratulazioni.

La commemorazione al Gianicolo Al tempio israelitico.

Durante la cerimonia a Porta Pia vi fu al Gianicolo una solenne commemorazione popolare.

Alcuni superstiti garibaldini e parecchi scappati veterani deposero corone sul monumento a Garibaldi.

Parlò Orazio Pennasi.

Alla commemorazione assistettero 200 persone in tutto.

Imponentissima per concorso di pubblico, riuscì la commemorazione del XX Settembre fatta al tempio israelitico.

La bandiera dei triestini e degli istriani.

Stamattina s'inaugurò la bandiera dei triestini e degli istriani.

Assistevano alla cerimonia molte signore.

Dopo un discorso dell'avv. Turrini, venne posto, tra applausi frenetici, il lotto all'asta della bandiera.

Notizie dalle provincie recano che da per tutto si è festeggiato l'anniversario del 20 settembre con dimostrazioni e commemorazioni patriottiche.

Alla sera vi furono illuminazioni e concerti.

## Il viaggio di Zanardelli.

La partenza da Corleto. Corleto, 21. — Zanardelli è partito alle ore 10 per Stigliano dove arriverà stasera.

Folla immensa ha salutato Zanardelli alla sua partenza con entusiastiche acclamazioni e grida di Viva Zanardelli.

La accoglienza a Stigliano. Stigliano, 21. — Il Presidente del Consiglio durante il viaggio da Corleto a Stigliano fu salutato lungo la via dalle rappe, entante.

La popolazione discesa in grande quantità dai rispettivi paesi lo acclamò vivamente.

Giunto a Stigliano vi trovò accoglienze entusiastiche per parte delle autorità e del popolo.

Gli furono presentati due estesi memorandum sulle condizioni del paese. Ricevette l'intero clero di Stigliano e di altri comuni che gli espressero sensi di ammirazione e rispetto.

## Il delitto di Bologna.

Un nuovo colpo di scena. Le vicende di questa tragedia procedono a colpi di scena.

Venerdì sera la Stefani comunicava la notizia dell'arresto di Tullio Murri avvenuto ad Ala.

Il Murri proveniva da Monaco dopo aver girato da Vienna a Budapest, a Belgrado, a Parigi e a Monaco infine.

Così s'era ridotto ad Ala per costituirsi alla polizia italiana. E scese dal treno e chiese del commissario di polizia italiano a una guardia austriaca.

Ma era presente il commissario austriaco che lo ricambiò e lo arrestò facendolo tradurre alla carceri di Rovereto.

Per questo dovranno svolgersi ora le pratiche d'estradizione.

Il Murri dichiarò subito che si costituiva per salvare la sorella innocente. Assicurate, così, alla giustizia, quegli che solo si concessa, autore dell'assassinio del conte Bonmartini, è sperabile che le investigazioni dell'autorità possano procedere risolutamente a fare la luce nel tragico mistero.

Tullio Murri in carcere. — La ferita Rovereto, 21. — Il Murri era ieri depresso e accasciato. Mangiò nella mattinata prosciutto e pane: rifiutò il vino essendo astemio, o quasi.

Passò la giornata leggendo libri, non potendo ottenere i giornali. Verso sera chiese una costoletta, che gli fu servita dal custode della carceri. Quando si presentò l'agente di polizia, parlò interrogando se fa avanti e risponde chiaro alle domande.

Gli venne medicata la ferita, che trapassa da parte a parte. L'ayambaccato destra. Guarirà in 20 giorni.

Voggesi in quarta pagina: Teodoro De Luca.

## Pro infantia.

(A proposito di un libro e di un Congresso.)

Riproduzione dal Trimese di Roma:

« Ricordiamolo. I Drammi dei fanciulli costituiscono la storia dell'incultura sociale, ed è ormai una storia troppo voluminosa, troppo demoralizzatrice, perché si lasci accorgere di nuove pagine narranti le novelli infanzia, bagnate di nuove lagrime e di sangue. » (1)

Così Lino Ferriani definisce la novellissima opera sua, l'ultimo volume del ciclo non ancora compiuto dei suoi studi sulle miserie dell'infanzia — così egli chiarisce il contenuto e l'intento di questo libro.

Sonotere le coscienze addormentate o torpide mettendo loro innanzi il gravissimo problema sociale dell'infanzia con la spietata efficacia dei fatti, volgendo man mano l'occhio agli occhi spaventati ed intenti le successive facce del polidoro per dimostrare mediante le diverse varie figurazioni la fatale logica connessione dei fenomeni che portano al fanciullo maltrattato o abbandonato, che fugge ad una fine precoce, al suicida o al delinquente.

Contrapporre alle morbide e intermittenti tenerezze di una vana filantropia verbosa o sportiva, una scintillante e forte convinzione, uno spirito agile e fervido di azione, una persistente e continua opera ispirata e decisa a combattere con ordine, con metodo, con adeguati mezzi, l'adeguata lotta.

Attrarre tutti i cuori aperti al caldo soffio della pietà, e tutte le menti illuminate e colte allo studio, alla cura, all'impugnamento pratico di questa gravissima tra le questioni sociali.

E per raggiungere questi intenti il Ferriani adopera l'unico mezzo adatto: i fatti.

Egli solleva magari un solo lembo del drappo che copre agli occhi astratti la realtà, s'aggravia con breve strappo la nebbia che toglie al più la visione ammaestratrice della verità, ed il miracolo è fatto. Il nostro occhio osserva il catastrofico del gran quadro che pur racchiude tanta larghezza e vastità di miseria e la mente completa e divina il resto.

L'efficacia della dimostrazione è tale che riesce agevole allo scrittore farci considerare tutti i rapporti, i collegamenti logici, le relazioni di causa ad effetto tra i vari tristi fenomeni, mettendo in evidenza la forza dei doveri sociali che ci incombono, segnalando i gravissimi pericoli dell'incultura e dell'incultura.

E quanti leggono sentono nell'anima trasformarsi gradatamente il loro sentimento di affettività pietosa e commiserante di una virile determinazione della volontà di dare la loro parte di pensiero, di tempo, di denaro, ma soprattutto di razionale e pratica azione alla soluzione del problema.

Miglior effetto non potrebbe derivare dal libro: miglior elogio non saprebbero fare, né più confortante, né più accetto all'autore.

Questo libro, come daltronde i precedenti del Ferriani che formano con questo e coi venturi tutta una biblioteca organicamente complessa, di fronte alla elevata e grandiosa importanza della materia, alla genialità paziente ed amorosa della indagini, alla acutezza delle ricerche, alla conclusione delle deduzioni ed alla santità del fine, — non consente analisi piccine di critico pedestri né sommarie che riassumano lo svolgimento ad uso del lettori frettolosi e pigri.

Il libro vuol essere letto con tranquilla pace (oh dolci giornate di settembre propizie alle attente letture e ai fecondi pensieri) perché l'anima possa ricevere tutte le vibrazioni che trasmettono le sofferenze dei piccini.

Tra le grandi quadri che il libro racchiude — il miriade dei fanciulli, i suicidi, i martiri della suola — quadri non di maniera, ma terribili di realtà e di vita vera, si svolgeranno così davanti a noi con tutta la loro eloquente efficacia, con tutta la loro potenza di errore e di pietà. E chiuso il libro ciascuno sentirà la sua parte di responsabilità e la sua parte di dovere così che per effetto di quel peso e di questo stimolo cercherà promuosamente intorno a sé il modo di compiere anche la sua parte di provvido lavoro.

È questo l'augurio, è l'aspirazione dell'Autore che termina esprimendo la

(1) Le discussioni dei fanciulli studi di psicologia sociale, e originale — Como. Varesio. Omicini edit. 1902.

speranza che questo libro riesca almeno un po' a raggiungere lo scopo tanto che lo anima, e così l'accademia finalmente consenta che i « drammi dei fanciulli » non trovino oltre tanti spettatori freddi, incerti, che sono complici dell'infelicità e della delinquenza di tante migliaia di martiri, che hanno il diritto d'altri compia verso di loro un dovere, imposto dalla civiltà giocata dalle benedette leggi d'amore.

Il libro rievoglia, dunque il senso del dovere sociale in coloro che lo leggono e la determinazione di voler adempierlo: con ciò esso ha compiuto mirabilmente il suo ufficio di santa propaganda e di risveglio. Ha raccolto un nuovo contingente di reclute animate da fervido zelo, pronte ad unirsi al piccolo esercito dei combattenti: questo è il suo fine: lo ha raggiunto: non può fare di più!

Ma perché il frutto di questa sagace propaganda non sia invano ed anche le ottime disposizioni di fare non restino paralizzate, non bisogna fermarsi. Guai a noi se la stessa impoienza e vastità del problema ci sgomenta; se troppo gravi o addirittura insormontabili ci appaiono le difficoltà di provvedervi; se ciascuno misura il ristretto campo concesso alla sua debole azione individuale, se si arresta a calcolare la scarsa efficacia che avranno i suoi piccoli sforzi...

All'ardore della sua buona volontà succederà lo scoraggiamento e l'inazione! Pure queste preoccupazioni possono sorgere naturalmente e fatalmente nell'animo a rischio di spegnerne il sacro fuoco.

Non è forse vero che queste miserie, queste torture, questi orrimoni abbandoni dell'infanzia derivano da cause complesse e larghe, dipendono da stati sociali di depressione economica che producono le depressioni civili e morali; che non abbiano mezzi adeguati per impedire la manifestazione, per toglierne le cause e neppure per correggerne radicalmente gli effetti? E se pur qualche cosa, collettivamente, radunando le forze e gli intenti, si può fare, quale azione dovrà assegnarsi alle forze dello Stato, alle nuove provvidenze della legge? Che cosa dovrà essere affidato all'iniziativa privata, quali esempi dovrà seguire, di quali organismi dovrà valersi, quali mezzi saranno necessari?

Quale sgomento di fronte a queste domande!

Non è lodevole manifestazione di prudenza fissare gli sguardi nell'abisso per riflettere ai pericoli della via; non è serio proposito di azione quello di gonfiare e confondere in un turbinoso amalgama tutto il programma indefinito del nostro lavoro.

È necessario invece un pacato studio di analisi che permetta di classificare, con metodo il materiale, tutte le questioni che si devono affrontare, per poter passare quindi all'azione con sforzi graduali, utili, divisi ma coordinati, e quindi efficaci.

È tutto un lavoro di elaborazione del materiale raccolto, è il fabbisogno dell'opera, è il piano della battaglia; è la sagace preparazione, che permetta ad ogni singola buona volontà di trovare il suo posto e di esplicare la sua pur modesta attività.

Questa necessaria elaborazione, questo piano strategico, questa assegnazione di speciali compiti coordinati ad un intento comune, trova la sua naturale sede in un Congresso.

E precisamente al 25 settembre in Torino si aduna il primo Congresso nazionale per trattare i problemi relativi all'infanzia infelice, per studiarne la natura ed i rimedi, per riunire nell'affiatamento cordiale di discussioni ordinate e serene quanti volgono pensieri, studi e volontà operose a beneficio dei fanciulli.

Non vi è chi non vegga la importanza di questo avvenimento che segna anche in Italia la maturazione della coscienza sociale di fronte ai suoi più sacri doveri; che apre la via alle soluzioni scientifiche metodiche e collettive dei grandi problemi che la civiltà nel suo progresso svela ed impone; che chiude l'epoca della beneficenza sentimentale empirica e sportiva di cui il Ferriani dimostrò i perniciosissimi effetti. Entriamo dunque anche noi nel campo serio dell'azione!

Secondo la moderna sociologia, provvidere all'infanzia liberarla dai suoi

tormentatori, cresceria, protetta e difesa in ambienti che consentano lo sviluppo fisico, sano — e lo sviluppo psichico, morale — non è soltanto opera dolce di carità, non è neppure solamente adempimento di sacri doveri di giustizia, ma è principalmente raggiungimento di un vitale interesse di conservazione e di progresso sociale.

Quanti sentono il palpito del cuore, o il ricordare della coscienza o la cura del domani volgono il pensiero ansioso a questo Congresso che si radunerà fra giorni per discutere l'importantissimo problema e per segnare la prima traccia all'azione pratica ed operosa.

UMBERTO CARATTI, deputato.

## PARLIAMO D'ALTRO...

Cose che accadono nel cervello del mondo.

A Parigi hanno inventato un nuovo gioco di società, che si chiama « le casse forti della signora Humbert ».

Come accessori si adoperano tre scacchiere che figurano delle casse forti. Una a piano di mattoni spiccioli, l'altra contiene un bottone e la terza è vuota.

Si tira a sorte. Il fortunato vincitore della scatola piena di moneta, diventa il signor Humbert e si sceglie una « sposa » tra le scacchiere. Il disgraziato possessore della scatola del bottone si trasforma in creatura: il detentore della scatola vuota è il poliziotto.

Il creatore vuota allora completamente le tasche e dà una certa quantità di pentole, per riscattare i pegni pagati; poi il poliziotto è obbligato a rispondere a una quantità di domande imbarazzanti, che gli vengono fatte dal signor Humbert.

Dicono che il giuoco sia molto divertente.

Gli americani sono, è vero, dei grandi originali, ma appunto per questo ci lasciano sempre addietro di gran lunga in fatto di trovate ingegnose.

Una grande novità, l'ultima great attraction delle vetrine americane, non solo nella capitale, ma più ancora nei piccoli centri, è quella di esporre degli alligatori vivi. Le gente, che si ferma ad osservare le strane bestie, nello stesso tempo ammira gli oggetti esposti in vendita.

In certe botteghe tengono il secondo in un magazzino e ogni compratore riceve un biglietto per entrare a vederlo.

Grande successo ebbe recentemente la ripresa di un capello di Saint Louis, il quale espose un capello e cilindro, daccianato da Reiter, con la leggenda di un capello fatto di capelli, foderato di argento. Per dimostrare la leggerezza della cosa, una signora che abitava in un capello tornò una punta di piovano.

Un'altra grande attrattiva è costituita dai quadri viventi. Questi naturalmente non si possono fare che nei grandi bar, che hanno vedute colossali. Il pubblico mentre aspetta — i quadri si fanno a intervalli di 20 minuti a massa, ora, non mai regolari — ha campo di ammirare la quantità di oggetti esposti, e spesso anche di comprare. Per i quadri viventi — la maggior parte di genere storico — che non quelli che incontrano di più, i negoziati assumono degli aspetti espositi. Si capisce che la spesa è rilevante: ma è quasi sempre compensata dall'effetto.

Le disgrazie di un pezzo d'oliva.

Saverio da Morale: « Costoro Ettore Brambilla, pittore, d'anni 26, va volentieri in bicicletta, ma non avendola bene di apprezzare di quello che vede, abbandonata per le vie. La mattina di sabato 18, gli pare a piacer, non ricordando se non quando l'ha messo frastuono, restituendolo poi in tale stato al loro padrone. Pare però che da qualche tempo gli abbia dato di volta il cervello.

L'altro giorno è toccata la volta alla bicicletta del signor Luigi Mandelli, ma questa invece di essere abbandonata nella pubblica via: era nel negozio stesso del Mandelli, chiuso da un capello di legno. Il Brambilla, senza tanti complimenti, levò il cancelletto e prese la bicicletta: si allontanò senza lasciare alcuna traccia di sé. Brambilla gli trascorse due giorni, senza poter sapere dove si fosse, andò a cercarlo, quando pare apra mentre il Mandelli stava denunciando all'autorità, ritenuto che provvisoriamente lo carterà con la testa tutta fasciata, essendo caduto in un modo modo nella vicinanza di Roma. Fu una vera fortuna per lui che nel passare di là il velturista storico di Morato, vedendolo estraneo per terra a lamentarsi, lo raccolse e adagiandolo sulla sua croceva con tutte le cure possibili.

Ora trovati a letto e se avrà per una quindicina di giorni.

Che sia sufficiente questa rottura di testa a fargliela tornare a posto? O è da dubitarsi.

Il Progresso di Napoli, versando cocenti lacrime, sul campanile di S. Marco, riporta alcuni giudizi, pare, contro la ricostruzione del medesimo; e a proposito dell'opinione di Gioacchino Caracciolo, dice testualmente:

« Con poche parole, il nostro maggior poeta ha risolta la questione: egli infatti ha telegrafato da Maddaloni, dove si trova in villa: « No! »

Chi mi ricorda il personaggio di non so più qual romanzo, che raccontava: « Il moribondo non pronunciò che un, moltiplicato: « arrivederci! » e spirò.

Per finire. Il giudice distratto. — Dunque mi avete detto, che siete scoglio.

— Bisognere.

— Da quanto tempo?

— Ma, credo, fin dalla nascita.

TIZIO G. CAJO.

Le corrispondenze stanno nelle sempre, imperdonabilmente all'Ufficio del giornale.

Interessi e cronache provinciali.

Il XX Settembre.

Carino, 21 - (R. G.) La nuova Giunta Comunale in seguito a proposta dell'egregio assessore signor Oliviero Tiraboschi, ben interpretando i sentimenti patriottici dell'intero Consiglio comunale e della maggioranza dei comunisti, decise di festeggiare la memoria data della caduta del potere temporale dei papi, con l'inviare un telegramma a S. M. il Re, al Sindaco di Roma, e colla distribuzione ai poveri del Comune di buoni per la provvista di carne.

Siamo ben lieti di vedere come al fine anche in questo estremo lembo di ultima ed ignorata terra italiana si senta, si pensi e si proceda all'unisono coi principi che devono animare ogni cuore italiano.

La decisione dell'on. Giunta comunale è degna di lode, poiché oltre che patriottica fu benefica, e per tutti ciò fu di grande soddisfazione, poiché questo procedere ci dà affidamento dei buoni propositi con i quali salì al potere e che alla prima occasione non smetti.

Il testo dei due telegrammi sono: Eccel. Ministro Casa Reale

Roma. Civica rappresentanza Carino (Udine) festeggia assieme popolo lieta circostanza redenzione Roma, conformando devozione dignità sabauda plebiscitaria.

Pal. Sindaco Stolfo.

Sindaco - Roma.

Giunta Municipale Carino (Udine) solennizza oggi redenzione Roma unita comune patria italiana riverente salute, oapo alma Città.

Pal. Sindaco Stolfo.

Cividale, 20 - Tutta la città è imbandierata. Pende una corona, della gioventù Cividalese, dalle lapidi di Umberto e Garibaldi. Durante la notte vennero affissi migliaia di cartellini patriottici.

I marciapiedi portano l'impronta di scritto: W Roma, W il Re, W il XX Settembre, ecc.

Questa sera sotto il palazzo di città suonerà la banda cittadina.

Libera Chiesa in libero Stato. - In Duomo, come di consueto si fanno le funzioni espiatorie dell'usurpazione di Roma!

S. Giorgio Richin, 20 - Ecco il testo del telegramma oggi spedito da questo Municipio al Sindaco - Roma.

A Roma eterna italiana, rinovatrice nel campo del pensiero, gloria e prosperità!

Sindaco Pecile.

Latisana, 21. - Ieri il paese era imbandierato e la musica percorse le vie al mattino.

Alla sera concerto della banda diretta dal maestro Antonio Ivo, con applausi e bis per la diligente esecuzione. Applauditi gli inni patriottici.

S. Giorgio di Nogaro, 21 - La festa nazionale del XX Settembre fu qui festeggiata solennemente col programma annunciati.

La banda municipale, di buon mattino percorse le vie principali del paese suonando allegre marce. Gli edifici pubblici e privati furono imbandierati. Vennero affissi ai muri dei manifesti patriottici della Lega XX Settembre. L'illuminazione del paese risulò egregiamente, ed in modo speciale quella del cav. uff. Fabio Gelotti. Alla sera ebbe luogo il concerto, col concorso di molto pubblico, che ripetutamente, applaudi la perfetta esecuzione dei vari pezzi. E di ciò va tributata una lode sinora al bravo maestro, sig. Bortoluzzi, che con tanto amore e pazienza, sa così bene istruire i propri allievi. Il pezzo che più piacque fu quello intitolato: « Potpourri su canzoni napoletane » del nostro maestro. Anche il ballo risulò discretamente animato. L'on. Municipio nulla trascurò, affinché le ricorrenze patriottiche vengano sempre festeggiate con l'alta importanza in cui debbano essere tenute.

Maniago, 21. - Quest'anno Maniago seppe degnamente menore questa data.

Al mattino la banda cominciò col percorrere il paese suonando, e tutte le case si imbandierarono. Con felice idea tutte le vetrine dei negozi vennero artisticamente e patriotticamente adobbate intrecciando i tre colori con in mezzo delle scritte inneggianti alla ricorrenza.

Composto un Comitato di giovani volontari fu per cura di questo pubblicato un bel manifesto e organizzato un banchetto popolare di 60 coperti

che ebbe luogo all'Albergo Vittoria, condotto dall'amico Gio. Batta Nassivera, esatto serbo e perfetto trattore. Al banchetto parlarono applauditi il maestro Rossignoli, il vostro corrispondente e l'egregio giovane Gigi Rosa. Arrivò anche un telegramma inviato dall'amico Enrico Mazzoli che con una committiva di compagni trovavasi in viaggio per Livorno.

Durante il concerto della banda una folla festante animava la piazza e le vie e vennero calorosamente applauditi e baciati gli inni patriottici! Furono anche lanciati dei palloni e risultò di maglio effetto l'illuminazione della piazza con l'aggiunta del bengala, che coloravano la moltitudine.

Imponente la fiaccolata di chiusa con la banda in testa bene organizzata dal Comitato cui parteciparono circa 200 persone tutte munite di palloncini e altri strumenti illuminanti: al passaggio della fantastica colonna per le vie, risuonavano applausi generali.

Così ebbe felice termine la giornata di ieri che per la spontaneità e importanza della dimostrazione, fa strano contrasto col silenzio che incombeva l'anno scorso in questa medesima ricorrenza.

Per questa sera abbiamo poi un trattamento in Sala Zecchin a beneficio della Filarmonica.

Eseguirà un bel programma l'orchestra locale e negli intermezzi agirà un Gramofono automatico ultimamente novità, fabbricato dal concittadino signor Beltrame.

Cividale, 19 - Inaugurazione del Campo di Tiro a segno - Seconda gara federale - Domani nel poligono di Zucola verrà aperta, con solennità, la gara provinciale federale di Tiro a segno, la quale proseguirà nei giorni 21, 22 e 23 corrente.

Molte sono le Società iscritte. Queste arriveranno col primo treno di domattina. Sul piazzale della stazione si formerà il corteo e colla Banda in testa manovererà per il Campo di Tiro.

20 settembre - Sono le 6.45. Arriva il treno conducente le Società di Udine e di Gemona coi vessilli, e col labaro federale provinciale.

Dal treno, oltre i tiratori, discese l'on. deputato di Cividale, comm. Elio Morpurgo e qualche altra notabilità. Alla stazione sono a ricevere le Società le Autorità.

Notammo il R. Commissario co. Breganze, il R. Pretore dott. Pezzotti, il Sindaco cav. Roggero Morgante, gli assessori Mesaglio e Paciani, il maggiore delle Guardie di Finanza signor Guerra, l'ispettore scolastico prof. Rigotti, il Presidente cav. avv. nob. dott. Antonio Pollis con tutti i membri componenti la Direzione del Tiro a segno; molto popolo.

All'arrivo del treno la Banda cittadina intona la marcia reale.

Fatti i convenevoli ricevimenti il corteo si muove nell'ordine seguente: Banda cittadina.

Prima carrozza nella quale presero posto il comm. Morpurgo, l'avv. cav. nob. Pollis, il R. Commissario co. Breganze e l'ing. Sandresen di Udine.

Nella seconda carrozza, col Sindaco cav. Morgante, il R. Pretore Pezzotti, l'ispettore scolastico sig. Rigotti.

Nella terza carrozza gli assessori Mesaglio Antonio, Paciani nob. Giuseppe, i membri della Presidenza del Tiro sig. Albini e Durli.

Seguiva una colonna di popolo. Da porta S. Domenico al poligono la strada è messa a nuovo ed è fiancheggiata da pali con bandiere multicolori e multicolori.

Arrivati al Campo di Tiro, che dista un buon chilometro dalla città, la Banda intona l'Inno dei tiratori.

Una rappresentanza delle dame civildalesi sulla porta principale del bellissimo locale attende la rappresentanza.

Tutti i signori partecipanti alla lista cerimoniosa hanno parole di lode per la scelta del sito, per lo splendore locale, per la buona disposizione d'ogni cosa.

Vi sono sei comode linee di tiro, sono stati applicati altrettanti apparati aiettrici.

Nel corpo centrale del fabbricato, ove presero posto le Società, le Rappresentanze, le Autorità e gli invitati, venne servito il vermouth d'onore.

Prima del vermouth parlarono applauditissimi il sig. Strolli presidente della Società di Gemona; Pollis avv. Antonio, presidente della Società di Cividale; il Commissario co. Breganze, in rappresentanza del R. Pretore; il Sindaco cav. Morgante e per ultimo il comm. Morpurgo. Indi seguirono auguri, toccabochieri ecc.

Il tiro venne aperto dal comm. Elio Morpurgo con un 2; poi fecero fuoco il R. Commissario; il sig. Guerra; il

Pretore; il Sindaco, il capitano degli Alpini ed altri.

Allo 8 e minuti ebbero principio i tiri regolari.

Il sole brilla, la giornata è splendidamente bella, allegra, si nota un insolito buon umore.

Il Campo si sciolse dei curiosi e vi rimangono i soli tiratori. Oggi prende ranno parte i seguenti signori:

Gemona: Strolli Antonio, Marini Nicolo, Cargnietti Giuseppe, Polatti Luigi, Orgnani Giov. Batt., Fantoni Pietro. Moggio: Franz Giovanni e Tolazzi Ettore.

Udine: Florio co. Filippo, Fabris Angelico, Sandresen Ing. Giovanni, Dal Dan Antonio, Dal Dan Pietro, Malignani Arturo, Citta Ernesto, Tamburlini Antonio e Dorsetti Emilio.

Coi tempi del mattino e con quelli del pomeriggio si attendono le altre società aderenti.

Si notò da tutti l'ora inaspettata del ricevimento, mentre erano altri due treni del mattino assai più favorevoli. A domani il seguito.

Festa di chiusura. - Si dice che per domenica 28 corr. si prepari una festa popolare. Però non si vedono i soliti cartelloni preavvisi.

Si disse... che fra brevi giorni la nuova via d'accesso alla stazione sarà sgombera della macerie, e libera ai pedoni. Noi però non ci crediamo.

A Martignacco. Animatissima la festa di ieri a Martignacco.

Immenso il concorso di popolo, favorito dalla splendida giornata di settembre.

Nessun incedente turbò l'ordine all'infuori di qualche sbernia fenomenale quanto consuetudinaria.

La posta elettrica

La notizia di codesta appensione della elettricità per la trasmissione rapidissima dei dispacci, riempie di gioia gli abitanti di un comune del mandamento di Cividale posto sul confine politico; imperocchè sperano possa la posta elettrica giungere a portare la desiderata, e tante volte da essi invocata riforma nel servizio postale; servizio che corrisponda ai bisogni ed alle ragioni civili del nostro tempo anche in questo estremo lembo d'Italia.

Poveri Friuli; se così pensano in quel comune dominato dai misonzeisti. Come mai pretendere che da codesti reggitori della cosa pubblica si accoglia una novità?

Ma a utilissima, a civile è doverosa, ingenuamente ed onestamente osserverete voi, o semplici abitanti, indubbiamente.

Ma lo vi ripeto che siete degli illusi. C... di R... è retto dai misonzeisti, i quali non si piegheranno giammai alle vostre ragioni.

E se sono giustissimi? voi replicherete a codesto mio asserito.

Ma che per ciò? - La giustizia è forse una ragione per i misonzeisti di soddisfare il pubblico, specie quando per soprassello essi sono tirchi, dispettosi... - Da gente piccina non si può attendere nulla che non sia piccino. Vi siano d'esempio di quanto dico le ciane del mercato alle quali coloro vi ci si assomigliano.

Accountatevi, o semplice gente di C... di R..., a inneggiare alla grande innovazione postale che va fatta a iniziarsi nel mondo civile. Glorificate pure liberamente al grande Genio italiano sempre innanzi a tutti nelle scoperte. Gridate un sincero e fervido evviva al chiaro e benemerito Piscicelli, ma circa al resto statevene cheti, e pazientate sul vostro servizio postale, ricordandovi che una volta ricevevate due volte per settimana la posta e che funzionava lenta sì ma con inconvenienti minori.

Ma poiché certe amministrazioni non vogliono fare il bene per amore, bisognerebbe glielo si facesse fare per forza! Così e non altrimenti si provvede al diritto pubblico ed al vantaggio delle popolazioni.

Justus.

Calidoscopio

Enemiride storica. - 20 settembre 1870.

Aloisio Valentino di Bertolio, trombettiere nei cavaleggeri Lodi, colpito da proiettile pontificio muore a Porta S. Pancrazio, Roma. (Comencini, dei « morti per la patria », p. 11.

21 settembre 1359 - Essendo Gabriele Venier Luogotenente, il consiglio delibera la condotta di acqua dalla fonte di Lazzacco a Udine (Baldotti, le « acque di Udine »).

22 settembre 1451 - Il doge Francesco Foscarini approva la istituita confraternita dei forestieri a Udine. (Loechi, « Confraternita dei Tedeschi », p. 17).

Su e giù per Udine.

Il XX Settembre a Udine.

Udine ha degnamente ricordata la data solenne. A tutti gli edifici pubblici e a molti privati sventolava il tricolore; i negozi erano quasi tutti chiusi nel pomeriggio.

Al monumento di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi, per cura del Municipio e della Lega XX Settembre erano state deposte sin dal mattino bellissime corone.

La Lega XX Settembre aveva pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini,

Questo giorno riassumè la storia del Risorgimento italiano. Ricordiamo oggi quanta luce d'intelletto, quanta fiamma di sacrificio e quanto sangue gentile abbiano preparato la redenzione di Roma, fulgida vittoria della patria e dello spirito umano.

E ricordiamo che il secolare nemico insidiava l'Italia nella sua unità e nei suoi istituti civili e ne calunnia le glorie più pure.

Concittadini, Mentre la Francia, che il pericolo desta, con forte e sicura mano difende le sue libertà, minacciate dal clericalismo, che si tentano ibride alleanze, che la tradizione sconfessa e il patriottismo condanna.

Siano vigilianti ed uniti quanti amano la patria ed odiano il regresso, e a ridare vita al dominio del clero non varranno né malignità né ingenuità di uomini e di partiti.

Udine, 20 Settembre 1902.

La Lega XX Settembre.

La Lega XX Settembre, a festeggiare la ricorrenza del 20 settembre, ha deliberato:

1. Di deporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi.

2. Di istituire un premio di lire 500, da assegnarsi, in seguito a concorso, ad un libro che, in forma facile e viva, riassuma la parte che il Friuli ebbe nel Risorgimento d'Italia, dal suo inizio fino alla presa di Roma. Parvo utile che il popolo, il quale ogni giorno più va redendosi all'ignoranza e assorgendo a dignità civile, conosca per virtù di quali sacrifici e di quali nomi sia stata recuperata la libertà, di cui gode i frutti ed esercita i diritti.

3. Di conferire il Diploma di benemerita col relativo premio, al maestro elementare Davide Padernelli di Prata di Podenzone per l'antima opera sua in favore dell'educazione patriottica e civile del popolo.

4. Di contribuire con pubblicazioni alla fondazione della biblioteca della Camera del Lavoro in Udine.

Il Sindaco di Udine inviò al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

Sindaco - Roma

Con reverente affetto Udine oggi saluta Roma eterna capitale d'Italia, grande maestra di civiltà e di progresso. E dal Campidoglio porta oggi un memoriale di salute a Trieste, di cui Udine sente più da vicino il palpito, alla città carissima che indarno attende ancora, soffre, spera e guarda fidente a Roma la Grande Madre.

M. Perissini Sindaco.

L'on. Caratti a Verona.

Dai giornali l'Adige, il Secolo, l'Avvenire, il Gazzettino, ecc. rileviamo del brillantissimo successo riportato dall'on. Caratti commemorando a Verona il XX Settembre per invito di quei partiti popolari.

Togliamo dall'Adige qualche particolare della commemorazione.

Questa ebbe luogo davanti ad un pubblico affollatissimo nella sala dell'ex chiesa di S. Sebastiano.

L'Adige fa un largo riassunto della conferenza che lo spazio non ci consente di riprodurre, e nota come passo per passo l'oratore fosse seguito dagli applausi degli ascoltatori. Specialmente venne applaudito quando profilò nettamente i clericali e i moderati loro al leati davanti alla questione di Roma; quando dimostrò come la distinzione su Roma, non vici però ai moderati di essere su tutto il resto più clericali dei clericali stessi; quando parlando dello spirito settario del clericalismo si riferì a un esempio d'attualità, al contegno della stampa clericale di fronte alla tragedia di Bologna, contegno da cui appare non già l'evangelica sete di verità e di giustizia ma solo la preoccupazione settaria d'approfitarsi dell'occasione per infamare e coarctare di eviare coscienza e criteri.

L'Adige conclude mettendo in rilievo le mirabili qualità oratorie dell'on. Caratti e compiacendosi con lui del grande successo ottenuto.

Alla Camera del Lavoro.

L'ufficio centrale nella sua adunanza d'ieri ha discusso ed approvato il Regolamento.

La prossima adunanza procederà alla nomina delle varie Commissioni inerenti al regolare funzionamento della Camera.

La Commissione all'opera incaricata ha compilato lo statuto della costituenda Associazione, che questa sera sarà sottoposto alla discussione ed approvazione dell'Assemblea generale.

Sodalizio friulano della stampa.

Riceviamo e pubblichiamo: Il sodalizio friulano della stampa nell'assemblea del 12 corr. mese si è preoccupato di togliere per l'avvenire il ripetersi, di inconvenienti manifestazioni anche recentemente per la parzialità usata da Comitati propositi a pubbliche iniziative a vantaggio esclusivo di un giornale e conseguenti danno degli altri. Perciò fa appello a tutti i pubblici uffici, a tutte le associazioni, ai comitati costituiti o da costituirsi per esposizioni, festeggiamenti, ecc., affinché le comunicazioni che interessano il pubblico vengano fatte imparzialmente a tutti i giornali, o sia lasciato modo ai rappresentanti dei giornali stessi di prender visione senza favoritismo, di ogni atto o informazione destinati a pubblica notizia. Mette quindi sull'avviso che in caso del ripetersi degli inconvenienti adeguati per trattamenti parziali a favore di un giornale, gli altri si vedrebbero costretti a rifiutare la conseguente pubblicità.

Il Consiglio direttivo del Sodalizio friulano della Stampa.

Il grave fatto di Via Pracchisano

Un satiro e una bambina

A proposito di quanto pubblicavamo sotto questo titolo nel numero di venerdì scorso, riceviamo e pubblichiamo:

Egr. Sig. Direttore del giornale « Il Friuli » Udine.

Prego la di Lei compiacenza a pubblicare nell'odierno numero la lettera che mi riguarda e che qui le acompagno. Ben certo, che per l'imparzialità che La distingue, Ella aderirà indubbiamente alla mia domanda. Le anticipo, dovuti ringraziamenti.

Con la massima osservanza La riverisco

20 - 9 1902

Sac. P. Dell'Oste

Signor Direttore.

Persona amica mi fece leggere ieri sul Friuli l'articolo di cronaca nel quale si allude ad un fattaccio osceso che dicesi accaduto nel popoloso quartiere di Porta Pracchisano, e per di più consumato da chi riveste speciale carattere di morale ufficio.

Ma più avrei sospettato che sotto il velo di questa accusa, si celasse una calunnia - nera come l'anima di chi l'ha inventata - contro la mia persona, se molti parrochiani nel pomeriggio pure di ieri, non mi avessero premurosamente avvertito, che precisamente quell'articolo veniva a confermare maligne dicerie, da qualche giorno astutamente propalate ad opera di maligni, sul conto mio.

Il fatto, se vero, come sarebbe abominabile in un secolare, diventerebbe abominabilissimo in un ecclesiastico; però nella mia qualità di ecclesiastico e nel carattere morale, anzi religioso, cui si allude e per la onorabilità della casta, alla quale mi onoro di appartenere, invito categoricamente l'editore o gli estensori dell'articolo; il salunatore o i calunniatori a metter fuori: 1. o il nome della vittima.

2. o quello della madre vedova e famiglia.

3. o tutte le circostanze di tempo, di luogo, di modo.

4. o la propria firma come io appongo la mia.

Posso essere più franco ed esplicito? Posso accordare più ampia facoltà di prove?

Ebbene, ciò malgrado, stengo pur certi i lettori, che la risposta a questi quesiti non verrà mai, neanche se ci fossero di mezzo, non un biglietto da mille sognato dal calunniatore, ma neppure tutti i fondi della Banca d'Italia. Quello invece che rimane, si è, che per quanto bene si faccia tutti abbiamo ed avremo i nostri nemici, anzi i veri e indizio certo che un po' di bene si fa; che questi nemici, fallito questo tentativo di calunnia ne macchineranno un altro e continueranno a metter in pratica la massima volterriana « calunniato calunniato qualche cosa resterà ».

Sgraziat'ed infelici! facciano pure il comodaccio loro.

La ringrazio dell'ospitalità accordatami e con la massima osservanza mi firmo

Sac. PIETRO DELL'OSTE di Antonio Parroco alle Grazie.

Noi veramente non ci aspettavamo che Mons. Parroco Dell'Oste usasse

dichiarare essere proprio lui quell'indaco della malignità dei suoi parrocchiani. Quanto noi scriviamo venerdì scorso non derivava in nessun modo dai parrocchiani né dalle parrocchiane delle Grazie; ma la voce pubblica commossa alla notizia del grave fatto ci aveva obbligati ad assumere informazioni in merito. Il che facciamo scrupolosamente, limitandoci a riferire solo quel tanto di cui aveva cognizione l'autorità di P. S. ed omettendo non solo il nome ma persino la qualità professionale della persona indicata del grave reato. Né oggi, a tre giorni di distanza, possiamo comportarci diversamente perché le disposizioni del Codice, le quali disgraziatamente congiungono d'accordo coll'influenza di quei tali biglietti da mille d'oca si parlava, non ci permettono di dire di più.

Dobbiamo quindi limitarci a ripetere quanto narrammo poi che non fu fatta né forse si farà alcuna denuncia; il che non vuol dire che l'Autorità non possa ugualmente essere a conoscenza di quelle tre cose che Mons. Dell'Osio domanda a noi di mettere fuori:

1. il nome della vittima,
2. quello della madre vedova e famiglia,
3. tutte le circostanze di tempo e di luogo.

Anzi, per le suddette ragioni, vorremmo sommessamente consigliare mons. Dell'Osio o quanti altri sentano tali curiosità, di rivolgersi da quella parte se vogliono avere risposte dei tre quesiti; nonché forse di un quarto, il nome dell'indaco autore. E per parte nostra non avremmo nessuna difficoltà ad augurarvi che l'inchiesta potesse portare all'esclusione d'un fatto così abominabile.

In quanto poi all'ultima intimitazione, di mettere la firma sotto quanto si pubblica in queste colonne, preghiamo mons. Dell'Osio di guardare almeno una volta in fondo al giornale dove c'è il nome non già d'un gerente ma d'un Direttore responsabile.

**Il rinvenimento di un affresco del 400.** Sabato mattina mentre si riparava la facciata della casa del conte Ottaviano di Prampero, i muratori, notarono che a circa 10 centimetri sotto l'intonaco, apparivano tracce di pitture.

Il conte ordinò la demolizione del muro più recente ed apparve entro un vano di circa un metro e trenta di lato un affresco rappresentante un cardinale con porpora su sedia gestatoria e con ai lati due angeli leggi con stemmi. Alla base è dipinta una specie di grifone.

Il disegno è pregevole e fu sul luogo l'assessore dell'istruzione avv. Erasmo Franceschini.

Si occuperà della scoperta anche la commissione dei monumenti.

**Rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato.** Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda, su carta da bollo da centesimi 50, e trasmetterla per mezzo del Sindaco, al comandante del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo, correlando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infirmità dalla quale sono affetti.

Coloro che per recarsi al distretto, hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare si presenteranno al Sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini per trasporto a tariffa militare.

Se hanno da viaggiare per via ordinaria partiranno senz'altro alla volta del distretto. I militari ammessi alla rassegna che si trovino alla sede del distretto e che provengano da altro Comune dello stesso mandamento non hanno diritto all'indennità di trasferta. Gli altri invece riceveranno tale indennità, da soldato, per le giornate di viaggio.

Avvertasi che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valsero dell'opportunità della rassegna semestrale per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

**Le nuove lire false.** — Non è molto che sono in circolazione le lire nuove d'argento, e già le seguono quelle false.

Le lire false si conoscono da tre difetti:

La parola «Vittorio» è a caratteri più stretti, coprendo quindi meno spazio; i baffi sono più folti; e la corona più grande. Il suono è preciso a quelle buone ed è perciò facilissimo di essere ingannati.

**Per gli educatori dei piccoli emigranti all'estero.** Per onorare la memoria di Carlo Facet, nel XXV anniversario della sua morte, persona ignota invì al Comitato Udinese della Dante Alighieri la somma di 300 lire, pregando di destinarla agli educatori dei piccoli emigranti all'estero. Per la cospicua offerta, che degnamente onora la sempre viva memoria di Carlo Facet, la Presidenza porge ringraziamenti vivissimi.

**La prima pietra dell'edificio scolastico.** La Cooperativa di costruzione fra muratori ed affini ha posto sabato la prima pietra sopra terra dell'erigendo edificio scolastico. A ricordo del fatto fu collocata sotto la prima pietra una scatola di latta con lo Statuto della Cooperativa ed altre memorie sociali.

**La processione d'ierisera.** La tradizionale processione annuale dell'Addolorata ebbe luogo ieri sera alle 7 nella parrocchia delle Grazie.

Un pubblico numerosissimo assistette allo spettacolo veramente singolare. Durante la traversata dell'imponente corteo vennero accesi fuochi di bengala. Ordine perfetto.

**Mascalzonte.** Nella notte scorsa ignobili eroi gettarono nella roggia che scorre nei pressi della chiesa delle Grazie, le sedie, tavole, banchi e cavalletti appartenenti a quelle donne rivenditrici di immagini sacre, leornie, gocatoli ed altro a piedi della gradinata del tempio.

Sono gusti veramente tristi e che meriterebbero una buona lezione.

**Prepotente al fresco.** Questa mattina verso le 8 e mezza un vigile urbano dichiarava in contravvenzione un ciclista che percorreva montato il viale di destra fuori Porta Venezia.

Certo Piutti Attilio di Lodovico di anni 21, abitante in via Villalta 118, scapellino, presso il laboratorio marmi Zogolo, senza essere chiamato investì il vigile rimproverandolo d'aver fatto il suo dovere, accompagnando il rimprovero con ingiurie e minacce, tanto che il vigile lo dichiarò in arresto, e per tradotto all'ufficio di vigilanza urbana dovette ricorrere all'aiuto di una guardia campestre, a causa della resistenza usata dal Piutti.

Dall'ufficio di vigilanza, costui che è pure pregiudicato venne tradotto all'ufficio di P. S. e denunciato.

**In camera di sicurezza** venne ieri sera condotto dagli agenti di P. S. Pecoraro Giuseppe fu Giovanni, di 45 anni, di qui, perché in piazza XX settembre ubriacato fradicio dava molesto e ripugnante spettacolo di sé.

**Sulla linea del tram.** Ieri verso le 2 pom. sulla riva Bartolini il ragazzo Luigi Cecconi, d'anni 16, di qui, dopo attaccato il cavallo al carrozzone del tram, in rinforzo all'altro cavallo, mentre lo guidava su per la riva, sdrucciolo accidentalmente e cadde a terra. Il conduttore fu pronto ad arrestare il tram, dando così il tempo al ragazzo, di alzarsi aiutato dal maresciallo di P. S. Bacchioni, evitando di avere le gambe sfraccellate.

**Salendo le scale** della sua abitazione in Via della Posta 14 il piano la signora Elisabetta Prina di 83 anni, l'altra sera verso le 6 fu colpita da grave male e cadde sul pianerottolo delle scale.

Prontamente accorsi al rumore della caduta la signora Marzino del I piano ed altri, la povera vecchia signora fu sollecitamente soccorsa e trasportata nel suo letto priva di sensi.

Vane riuscirono le ulteriori prestazioni anche del medico chiamato d'urgenza, perché circa dopo mezz'ora la signora Prina non era più.

**Libero.** Il pizzicagnolo Casarsa Antonio, di Via Grazzano, del cui arresto parliamo venerdì, in seguito all'incendio scoppiato nel suo negozio, giovedì sera, è stato venerdì stesso nel pomeriggio, messo in libertà, pur continuando a suo carico l'istruttoria sulla eventuale sua responsabilità.

Ci consta che alcuni negozianti della città fornirono all'autorità di P. S. sul conto del Casarsa ottime informazioni.

**Al nostro Ospedale** venne ieri mattina medicato il bambino di 4 anni Collavigh Luigi di Antonio da Vat, per certe scottature riportate accidentalmente al braccio sinistro. Fu giudicato guaribile entro i 20 giorni, salvo complicazioni.

Marini Teobaldo, di anni 6, venne pure medicato ieri mattina per ferita lacero contusa al naso riportata accidentalmente. Guarirà entro i 20 giorni.

**Al manicomio** venne ieri ricoverato a cura dell'Ufficio di P. S. nerto Zorzi Giusto da Gampofornido, il quale in casa di Antonio Cantoni ieri mattina stessa aveva dato manifesti segni di alienazione mentale.

## Teatri ed Arte.

### Teatro Minerva.

Quanto prima la Compagnia d'opere «Città di Roma», che ora agisce con ottimo successo al Politeama di Pola, darà in questo Teatro alcune rappresentazioni straordinarie.

**Società comica friulana «Pietro Zorutti»** Lo spettacolo straordinario allestito per cura della Società «Comica Zorutti» e «Corale Udinese» sabato sera al Teatro Minerva, ebbe un esito liettissimo.

Il Coro inaugurale dell'egregio maestro Montico venne giudicato di fattura squisita, ed il pubblico ne volle ad ogni costo la replica, rimettendo di applausi i bravi esecutori.

La bella commedia *Il Lunis* dell'avv. G. E. Lazzarini, frammezzata da cori, ebbe pure un'esecuzione perfetta a merito dei bravi dilettanti e dei coristi che mandarono in visibilo il pubblico.

Gli applausi e le richieste di bis non finivano più ed il modesto maestro Montico, quantunque chiamato con insistenza al proscenio, non volle presentarsi.

Chiuso lo spettacolo la brillante commedia *Dug e nissun* nella quale si distinguono il sig. Malsani Orlando, una macchia esilarantissima, il sig. Dilda Luigi, nonché la bravissima signorina Repetto Antonietta che, quantunque debuttante, dimostrò spiccate attitudini per la scena.

### Teatro Nazionale.

Questa sera riposa onde allestire per domani sera il nuovo e grandioso ballo in 10 quadri: *Il diavolo rosso*, musicato dal maestro G. Lievore.

## QUELLI CHE SE NE VANNO

La morte della Regina del Belgio Spa, 19 — La regina del Belgio è morta questa sera alle ore 7.50.

Maria Enrichetta, arciduchessa d'Austria, maritata a Leopoldo del Belgio nel 1853, aveva 66 anni. Pia, buona, modesta, è stata una figura di sovrana. Il duca di Fiandra, fratello di re Leopoldo, che era da due giorni a Venezia, partì per il Belgio.

### Don Davide Albertario

Milano, 21 — Stamano a Carema, presso Calzisa, è morto Don Davide Albertario, direttore dell'Osservatorio Cattolico.

Don Davide Albertario non aveva che 57 anni e meno ancora ne mostrava per la prestante eubranza della sua maschia figura. — Aveva l'occhio irrequieto sotto ai folli peli delle sopracciglia, e del gesto, nel passo marcato, nel portamento di tutta la persona, un'espressione di prepotenza anzi che di mansuetudine cristiana.

Tuttavia era simpatico per la sobrietà che accompagnava ogni sua azione; ed ogni sua azione era una battaglia o una rivolta. Intrinseco, temporalista; più del papa stesso, più volte infatti parve in conflitto con la corte vaticana; ma in fondo il segretario di Stato card. Rampolla, se non poteva apertamente approvarlo lo lasciava fare, non nascondendogli la sua predilezione.

E' nota la parte da lui presa nei moti del maggio '98 a Milano, così da venir carcerato insieme a Torati e Rommel e a Federici.

Ma nemmeno il carcere aveva potuto temperare il suo spirito di combattività, ed era tornato agli esseri conosciuti nel suo giornale, *Osservatore Cattolico*, assai impronizi ad un eloquio di violenza e virulenza inaudite. Si può dire che egli abbia creato il detto *grit sono* cui si sono informati poi i minori scrittori clericali gareggiando nella frasa vituperosa; ma egli rimase tuttavia sino all'ultimo maestro insperato.

E lascia pertanto una lacuna che non potrà venire facilmente colmata.

F.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

## Corriere commerciale.

### RIVISTA SERICA.

#### I nostri mercati.

**Seta.** — Andamento sempre buono, con prezzi per tutto le categorie di seta fermissimi.

Qui in piazza, si conclusero parecchi lotti di greggia a titolo fondo nelle qualità andanti a risparmio di prezzo.

Le qualità veramente extra e di tutto riposo, vengono pagate relativamente bene, ma non abbondano essendo quasi tutte le filature primarie impegnate con contratti a consegna per parecchi mesi.

Il punto di sostegno per le nostre sete, sono le provenienze asiatiche le quali tendono vieppiù al rialzo con affari per l'America attivissimi.

Malgrado tutto ciò la fabbrica rimane impassibile e non acquista che il puro necessario.

Si fecero:

L. 47. — per bianco extra 15/17  
> 48. — > giallo 10/12  
> 44.50 > > bello 13/15  
> 42.50 > realino > 11/13  
> 40. — > > edarto 11/13

**Casami.** — Calza nelle struse e si tenta dai caricatori di provocare del ribasso. Bassi prodotti senza domanda, ad eccezione di qualche acquisto fatto da speculatori locali.

**Mercati di fuori.** (Nostra corrispond.)

**Krefeld.** — L'animazione continuò sulla nostra piazza anche in questa settimana quantunque gli affari in causa dei prezzi alti, siano sempre difficili, non potendo la fabbrica da parte sua ricavare l'equivalente, Kanton e Jokohama sono in forte rialzo, essendosi la maggior parte dei detentori, ritirata dal mercato in causa dei depositi assai ridotti.

**Lyon.** — Il nostro mercato si è fatto più vivo; e affari se ne fecero in tutti gli articoli, quantunque sia cosa certa che la quantità acquistata è minore di quanto abbisogna al consumo. La fabbrica quantunque non creda a ribassi continua sempre nella sua tattica di coprire cioè solo gli immediati bisogni non desiderando con una domanda più insistente incoraggiare la pretesa di maggiori prezzi da parte del venditore.

**Milano.** — L'andamento del nostro mercato continua abbastanza soddisfacente e sembra che la fabbrica abbia desiderio di coprirsi per alcun tempo. I prezzi rimangono fermi con tendenza all'aumento. Sita.

## COLLEGIO CONVITTO VESCOVILE di Vittorio in Genada.

Scuole elementari superiori e Ginnasiali secondo i programmi governativi. Posizione incantevole, saluberrima. Stazione ferroviaria vicinissima. Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione.

**NEL NEGOZIO D'OTTICA**  
**GERARDO RIPA - Mercatovecchio - Udine**  
trovati oltre ad oggetti *Electrici*, di *Patron* e *Geodetic*, l'occorrenza completa per *Fotografia*.  
Avendo fatto recenti importanti acquisti può fornire *Lente Fotografiche Nisi* e *Cappelli* in mezzo dozzina. Formati: 6+8 - 8+9 - 9+12 - 12+15 - 15+18 - 18+24 ecc.  
Cartonola *Bristol*-*Perforata* dei formati *Bigon* - *Viola* 6+9 - *Margherita* *Ambr* 9+12 - *Quadral* 4+4, 7+7, 10+10 - *Gabinetto* - *Album* - *Gabinetto* *American* 12+15 - *Amateur* 13+18 - 13+24 *Budoir* - *Salco* ecc.  
Macchine da 6+9 a 18+24 sempre pronte in negozio.  
Prezzi ridottissimi, e scolti a seconda degli acquisti.

**COOPERATIVA DI CONSUMO di Paderno**  
E' aperto il concorso a tutto il corrente mese al posto di agente presso questa Cooperativa.  
Per chiarimenti rivolgersi all'amministrazione in Paderno.

**ANNO XVI**  
**Collegio Convitto Spessa**  
**CASTELFRANCO VENETO**  
Istruzione tecnica Regia.  
Ginnasio - Scuole element.  
Rotta annua L. 330

**Il Dott. GAMBARTTO**  
avvisa i suoi clienti che fino al giorno 10 ottobre resterà assente da Udine.

**Prof. E. CHIARUTTINI**  
Specialista per le malattie interne e nervose  
consultazioni  
ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2  
Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

**LA DITTA**  
**G. mo MUZZATI MAGISTRIS e C. DI UDINE**  
avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di  
**UVA**  
che può cedere a prezzi di tutta convenienza.  
Gli acquirenti dei decorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

**Avviso interessante Avviso**  
**È APERTA**  
in **UDINE** — VIA CAVOUR Num. 9  
**LA SARTORIA ALBINI**  
per la confezione di **ABITI DA UOMO**  
Direttore e Tagliatore della medesima è il  
**Sig. EMANUELE ALBINI**  
già tagliatore della *Sartoria Pietro Marchesi*.  
**Prezzi modicissimi**

**AMARO BAREGGI**  
a base di Ferro-China Rabarbaro  
*Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.*  
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.  
Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.  
Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.  
Dirigere le domande alla Ditta.  
**E. G. F. Bareggi - Padova.**

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

**CONSERVAZIONE - SVILUPPO**

dei **CAPELLI** e della **BARBA**

coll'uso dell'acqua

## CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO  
DICHARATA DA ESIMI MEDICI  
DI VERA AZIONE TERAPEUTICA  
INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA  
RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI




L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con caratteri di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o signori di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare fino a loro maturazione e un abbondante capigliatura!

**PRIMA DELLA CURA**  
Tutti coloro che hanno i capelli aridi e rosci dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eresia caduta dei capelli e di vederli imbracciare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro. Ripetendo l'Acqua Chinina-Migone ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro impartisce una fragranza deliziosa.

**DOPO LA CURA**  
Si vede non a peso, ma in sale da L. 0.75 - 1.50 - 2 - ed in bottiglie da L. 3.50 - 5 - 8.50 - centesimi per la spedizione. Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. - Deposito generale da **MIGONE & C., via Torino, 12 - MILANO** (150)

**Insuperabile!**

## AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



di fama mondiale  
Con esso chiunque può stare a lucido con facilità.  
Conserva la biancheria.  
Si vende in tutto il mondo.

All'Ufficio Annonzi del Friuli si vende:  
- **AMIDO**, fino a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.  
- **Acqua d'oro** a lire 2.50 (180) alla bottiglia.  
- **Acqua Corona** a lire 1.20 alla bottiglia.  
- **Acqua di gelso** a lire 1.50 alla bottiglia.  
- **Acqua d'eleste** a lire 4 alla bottiglia.  
- **Africana** a lire 4 alla bottiglia.  
- **Cerone americano** a lire 4 al pezzo.  
- **Yord ripes** centesimi 50 al pezzo.  
- **Amidabile** a lire 3 alla bottiglia.

## Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

### IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bouffig, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli, ecc. ecc.**

Padova, gennaio 1900. Roma.

Egregio signor **Del Lupo**,  
Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per **Neurastenia** o per **Esaurimento nervoso**. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. - Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Biscia Molise. - In Udine presso le Farmacie **Comessatti e Angelo Fabris**.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

NOVITA PER TUTTI

## SAPONE AMIDO BANFI



Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

In Udine trovasi presso il parrucchiere **Angelo Cervantini** in via Mercatovecchio.

## PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

# Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

# TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco




## NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

## GRANDE DEPOSITO

# DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Meu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

**BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicietto raccomandato lire 175**

**SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA**

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti